Biografie

**Davide Carnevali**
È autore, regista e teorico. Si è dottorato in Teoria del Teatro presso la Universitat Autònoma de Barcelona, dopo un periodo di studi alla Freie Universität Berlin, con una tesi dal titolo *Forma dramática y representación del mundo* (pubblicata nel 2017 dalla casa editrice Paso de Gato, Ciudad de México). Insegna Drammaturgia e Teoria del teatro alla “Scuola d’Arte Drammatica Paolo Grassi” di Milano e presso “17, Instituto de Estudios Críticos” di Città del Messico; parallelamente imparte seminari presso differenti istituzioni e teatri. Integra il Comitato di Drammaturgia del Teatre Nacional de Catalunya e il Consiglio editoriale delle riviste “Estudis Escènics” e “Pausa”.

Come autore si forma con Laura Curino in Italia e con Carles Batlle presso la Sala Beckett di Barcellona; amplia i suoi studi in Spagna e Germania assistendo ai seminari di Martin Crimp, Biljana Srbljanović, José Sanchis Sinisterra, Hans-Thies Lehmann, John von Düffel, Simon Stephens, Martin Heckmanns.

Con *Variazioni sul modello di Kraepelin* si è aggiudicato nel 2009 il premio “Theatertext als Hörspiel” al Theatertreffen di Berlino e il “Premio Marisa Fabbri” al Premio Riccione per il Teatro, e nel 2012 il “Prix de les Journées de Lyon des auteurs”. *Come fu che in Italia scoppiò la rivoluzione ma nessuno se ne accorse* ha ricevuto il “Premio Scintille” del Festival Asti Teatro 2010 e il “Premio Borrello alla nuova drammaturgia” 2011. La prima parte del Dittico dell’Europa, *Sweet Home Europa*, è stata presentata nell’edizione 2011 del Festival Internazionale di Letteratura di Berlino e ha debuttato nel 2012 con una produzione del Schauspielhaus Bochum, e in forma di radiodramma per la Deutschlandradio Kultur; nel 2015 è stata allestita anche in Italia, prodotta dal Teatro di Roma, per la regia di Fabrizio Arcuri.

Nel 2013 è stato incluso (insieme a Elfriede Jelinek, Roland Schimmelpfennig, Marius von Mayenburg, Werner Schwab, tra gli altri) nella lista dei 35 autori più rappresentativi della storia del Theatertreffen Stückemarkt, che per l’occasione ha incaricato e sovvenzionato la scrittura della seconda parte del Dittico, *Goodbye Europa. Lost Words*. Nello stesso anno ha vinto il “Premio Riccione per il Teatro” con *Ritratto di donna araba che guarda il mare*. Nel 2016 *Menelao* ha ricevuto la menzione speciale della giuria alla prima edizione del Premio Platea. Attualmente è autore residente presso la Münchner Biennale 2018.

Le sue opere sono state presentate in diverse stagioni teatrali e festival internazionali, e sono tradotte in catalano, estone, francese, greco, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, spagnolo, tedesco, ungherese.

**Fabrizio Martorelli**

Nato a Napoli, diplomato nel 2008 alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Luca Ronconi, è attivo prevalentemente in teatro. Ha lavorato per il Piccolo Teatro di Milano nei due spettacoli di Giorgio Strehler *Così fan tutte* e *Arlecchino servitore di due padroni*, quest’ultimo tuttora in scena; e nel 2008 con Massimo De Francovich ne *Gl’Innamorati* di Carlo Goldoni. Per lo Stabile di Bolzano ha recitato nel *Gabbiano* di Cechov (2008), con Patrizia Milani e Maurizio Donadoni; e nel *Malato Immaginario* di Molière (2010), con Paolo Bonacelli, entrambi per la regia di Marco Bernardi. Per il Teatro Piemonte Europa di Torino ha lavorato in: *Il Divorzio* di Vittorio Alfieri (2012), per la regia di Beppe Navello; *Woyzeck* di Büchner, per la regia di Emiliano Bronzino; *Il Milione* (2015), con e per la regia di Claudio Insegno; i *Tre moschettieri* di Alexandre Dumas (2016), di cui hanno firmato la regia Beppe Navello, Gigi Proietti, Piero Maccarinelli e Myriam Tanant. Ha inoltre recitato da protagonista in numerosi testi di drammaturgia contemporanea, tra cui *Tradimenti* (2012) e *Il Calapranzi* (2013) di Harold Pinter, *Due Fratelli* (2011) di Fausto Paravidino, *L’autore* (2010) di Tim Crouch, *La dodicesima notte* (2011) e *Saccarina* (2012) di Davide Carnevali.

Nel dicembre 2014 riscrive e interpreta *Canto di Natale* di Charles Dickens come monologo, affidando la regia ad Antonio Mingarelli. Con lo stesso regista, nell’aprile 2015 è in scena in *Pene d’amor perdute ‘50*, per cui cura anche gli arrangiamenti vocali. Sempre nel 2015, al Napoli Teatro Festival debutta con *Casa di bambola*, nella riscrittura di Emanuele Aldrovandi, per la regia di Sandro Mabellini.

Attento soprattutto alla realtà del cinema indipendente, ha recitato in *Alex* di Dario Daleffe, *In Guerra* di Davide Sibaldi, *Cristian Freeman* di Davide Mazzoni, *Juliet 2.0* e *Doppio Zero*, entrambi di Luca Solina. In radio ha lavorato con Sergio Ferrentino nei progetti *Crediti d’Autore* e *AutoreVole*, per una serie di audiodrammi registrati in teatro. Da oltre quindici anni è anche attore e marionettista per il Teatro Colla. Tra i riconoscimenti la segnalazione al “Premio Hystrio” nel 2005 e il premio come attore di prosa “Salicedoro” nel 2011.

**Silvia Giulia Mendola**

Diplomata all’Accademia dei Filodrammatici nel 2003, Silvia Giulia Mendola si è imposta come una dei giovani talenti più promettenti dello scenario teatrale nazionale, vincendo il “Premio alla vocazione Hystrio 2004”, il concorso teatrale femminile “La Parola e il Gesto 2004”, il Primo Premio al “Concorso Nazionale di prosa Salicedoro 2011”, e ricevendo nel 2007 una segnalazione al “Premio Ubu”, per *Sei personaggi in cerca d’autore*, di Nanni Garella. Nel 2010 riceve la segnalazione dal comune di Milano “MilanoDonna” categoria spettacolo, con la motivazione: «attrice e regista milanese di sicuro talento e nuova promessa del teatro nazionale, per saper portare sul palcoscenico con passione e originalità l’universo femminile».

Ha recitato con maestri quali André Ruth Shammah, Giorgio Barberio Corsetti, Corrado Accordino, Leo Muscato, Nanni Garella; e ha calcato il palcoscenico di numerosi teatri milanesi, tra cui Teatro alla Scala, Franco Parenti, Teatro Litta, Filodrammatici, Tieffe, Olmetto e Teatro Libero. È stata protagonista in ruoli come quello della Figliastra nei *Sei personaggi*, Sofia in *Platonov*, Giocasta in *Pasolini*, tutti per la regia di Nanni Garella; co-protagonista, nel ruolo di Suor Rosa in *Tutto su mia madre*, per la regia di Leo Muscato. Nel 2016 è attrice al Teatro Stabile di Torino, diretta da Leo Muscato nel ruolo di Celia in *As you like it*.

Parallelamente ha portato avanti la carriera cinematografica e televisiva; tra gli ultimi impegni, nel 2015 è stata protagonista di *Doppio Zero* di Luca Solina, medio-metraggio presentato al Festival di Cannes.

Come regista, ha diretto spettacoli di grande successo quali *Le relazioni pericolose*, *La verità vi prego sull’amore*, *Don Giovanni a mosca cieca*, *Il corpo delle donne*. È stata in residenza con la sua compagnia al Teatro Franco Parenti di Milano, con spettacoli di drammaturgia contemporanea come *Saccarina* di Davide Carnevali e *Marilyn Mon Amour...* di Cinzia Spanò.

Nel 2010 è stata direttore artistico della rassegna “Vogliamo Vivere!” allo spazio Revel di Milano. È presidente dell’Associazione culturale PianoinBilico, con cui ha vinto il bando “Cariplo A&C creatività giovanile” nel 2011.

**Alberto Onofrietti**

Diplomato nel 2003 presso la Scuola d’Arte Drammatica Paolo Grassi, continua la sua formazione frequentando la Scuola di perfezionamento Santa Cristina, diretta da Luca Ronconi. Approfondisce poi i suoi studidi recitazione attraverso i seminari di Lev Dodin, Jan Fabre, Yoshi Oida, Bruce Myers, Mamadou Dioume, Danio Manfredini, Claudio Morganti, Massimo De Francovich, Giovanni Crippa, Oskaras Korsunovas, Daniele Salvo, Andreas Rallis.

Inizia la sua attività professionale a 21 anni, diretto da Claudio Longhi nella compagnia Gli Incamminati di Franco Branciaroli. Negli anni ha la possibilità di lavorare accanto a importanti attori del panorama italiano come, appunto, Branciaroli (*Cos’è l’amore*, *La peste*), Massimo Popolizio (*Ploutos*), Gianrico Tedeschi (*Farà giorno*), Elisabetta Pozzi (*Tutto su mia madre*), Maddalena Crippa (*Madre Coraggio e i suoi figli*), Elia Schilton (*Antigone*), Andrea Jonasson (*La storia della bambola abbandonata*). Ha lavorato inoltre con registi quali Derek Walcott (*Odyssey*), Robert Carsen (*Madre Coraggio e i suoi figli*), Ricci/Forte (*Troia’s discount*), Piero Maccarinelli (*Farà giorno* e *La stanza di sopra*).

Davanti alla camera da presa lavora, tra gli altri, con Sergio F. Ferrari (*L’ultimo giorno d’inverno*), Michele Fiascaris (*Fat Cat*, *Made In Italy*), Luca Solina (*Puzzle*, *Juliet 2.0*, *Doppio zero*), Marco Mazzoni (*Nemesi*, *Christian Freeman*), Davide Sibaldi (*In guerra*), Daniele Sartori (*Contatto forzato*), Giovanni Cismondi (*Alpino Riccardo Giusto*). È inoltre sul set di *Giallo* di Dario Argento e *L’uomo che verrà* di Giorgio Diritti.

L’interesse per la drammaturgia contemporanea lo porta negli anni a confrontarsi con autori come Harold Pinter (*Tradimenti*, *Il calapranzi*), David Mamet (*Il bosco*), David Greig (*Kyoto/Fragile*), Martin Crimp (*Il gabbiano*), Davide Carnevali (*Saccarina*). Dal 2013 collabora con il TPE di Torino di Beppe Navello, lavorando ne *Il divorzio*, di Vittorio Alfieri, e *Il trionfo del Dio Denaro*, di Marivaux, entrambi per la regia di Navello; e in *Tre sorelle*, di Cechov, per la regia di Emiliano Bronzino; oltre al più recente *I tre moschettieri*.